

Una riflessione sulla metropoli nel tradizionale scambio di auguri con il Campidoglio

## Wojtyla incontra il sindaco: «Lavoro, solidarietà e pace»

Stretta collaborazione per una città più umana, aperta alle diverse culture, attenta ai più bisognosi - Vetere: la positiva esperienza comune della nuova mensa Caritas - Istituzioni civili e religiose e il volontariato - Il Papa parla del dramma dell'alloggio e della piaga della droga - Roma centro di speranza

Il tradizionale incontro per gli auguri tra il Papa ed il sindaco di Roma si è svolto ieri mattina nel segno di una più stretta collaborazione per fare avanzare i valori della pace e della solidarietà perché la città diventi sempre più umana, aperta alle diverse culture, attenta ai più bisognosi. Rispetto ai precedenti incontri, svoltisi dal 1976 ad oggi, ossia da quando a Roma c'è una amministrazione di sinistra, quello di ieri ha indubbiamente fatto registrare un sostanziale passo avanti sul terreno di una collaborazione tra le autorità civili e religiose nella città.

Il sindaco, Ugo Vetere, che era accompagnato dalla giunta e dai capigruppo consiliari, non poteva non fare riferimento nel suo indirizzo di saluto alla istituzione della mensa della Caritas che, inaugurata il 6 gennaio scorso in via delle Sette Sale a Colle Oppio, con la partecipazione anche del cardinal Poletti, rappresenta il primo importante esempio di collaborazione tra Comune e Vaticano. Cinquemila poveri (disoccupati, emarginati, giovani sbandati) possono avere ogni giorno gratuitamente un pasto caldo. «Pensiamo — ha detto il sindaco — che il Papa sia un esempio importante non soltanto di buon lavoro unitario fra istituzioni civili e religiose, ma anche di un nuovo rapporto fra l'ente locale ed il volontariato. Vetere ha annunciato che il Comune si propone di fare di più su questo terreno di collaborazione. Nell'esprimere apprezzamento per questa realizzazione, Giovanni Paolo II ha detto: «Ecco una espressione significativa della possibile collaborazione tra le autorità dei due ordinamenti, civile e religioso, posta al servizio dell'uomo come la lodevole partecipazione del volontariato. Mi auguro che questa collaborazione possa



Lo scambio di doni tra Papa Wojtyla e il sindaco Vetere

mentore per questa realizzazione. Giovanni Paolo II ha detto: «Ecco una espressione significativa della possibile collaborazione tra le autorità dei due ordinamenti, civile e religioso, posta al servizio dell'uomo come la lodevole partecipazione del volontariato. Mi auguro che questa collaborazione possa

trovare altre espressioni al servizio di tanti bisognosi. Facendo, poi, riferimento a quanto aveva detto il sindaco sugli enormi problemi sociali che l'Amministrazione deve affrontare ogni giorno, il Papa ha detto di essere egualmente preoccupato per la mancanza di case e per il fatto che molte famiglie sono

costrette a vivere in condizioni talora disumane. Ha dichiarato di condividere l'angoscia di «nuove coppie di sposi che attendono invano una abitazione decente ad un prezzo accessibile e di tante famiglie che vivono sotto l'incubo di uno sfratto». E in questo clima — ha osservato — che molti ra-

gazzi cercano nella strada compensazioni spesso fatali al loro avvenire. Ha quindi toccato il grave problema della droga, della disoccupazione. «È urgente costruire nuove strutture abitative» — ha detto il Papa rivolgendosi soprattutto alla comunità nazionale, al governo, comprendendo che «queste tremende responsabilità sono superiori ai mezzi di cui questi ultimi dispongono. Ed ha aggiunto: «Si tratta, in una parola, di porre ogni sforzo per risolvere quelle contraddizioni e sperequazioni sociali di cui ha fatto menzione il signor sindaco».

Giovanni Paolo II si è soffermato, infine, sul tema della pace dato che il sindaco, a nome dell'Amministrazione e della cittadinanza, aveva espresso il più vivo apprezzamento per il messaggio pontificio di Capodanno che denunciava i terribili rischi della corsa al riarmo e invitava tutti a superare le reciproche diffidenze per ritrovare la via del negoziato e realizzare una pacifica convivenza. La città di Roma, proprio perché centro per antica tradizione di diverse culture e civiltà, e al tempo stesso centro propulsore del messaggio evangelico e della carità universale, deve diventare sempre più, secondo Papa Wojtyla, «centro irradiatore di amore, di fede, di pace e di speranza». Il Papa ha intrattenuto il sindaco a colloquio di circa un'ora, durante la quale ha parlato di molti argomenti e di tutti i conventi.

Alceste Santini

## Il programma di iniziative nell'anno 83-84



## I mille fiori della Provincia per la cultura nelle scuole

A disposizione degli studenti otto filoni di interesse. Insieme a teatro, cinema, scienza c'è anche l'informatica

Quattrocento attività promosse e molte altre proposte autonome dalle scuole e finanziate. Questo, in estrema sintesi, il bilancio che può vantare l'assessorato alla pubblica istruzione e alla cultura della Provincia di Roma per le iniziative culturali nelle scuole dello scorso anno. Un impegno che non si è affatto fermato. La testimonianza? Gli otto settori di intervento che la Provincia si è proposta per quest'anno e che costituiscono la nuova traccia offerta alle attività culturali delle scuole secondarie di secondo grado. Una continuità di impegno con gli obiettivi di innovare ed arricchire la vita scolastica, far incontrare il mondo della scuola con quello della produzione e lanciare un ponte tra le aule e i laboratori culturali. «Ma è anche un nostro contributo alla riforma — ha detto l'assessore Lina Cluffini — rispetto alla quale noi svolgiamo una funzione di supporto rispetto alla latitanza politica di altri, in primo luogo del ministero e delle forze di governo, proprio nella convinzione che la riforma non è un qualcosa che si realizza una volta per tutte tramite una legge. È l'interesse di tutti, in primo luogo dei docenti, a che si realizzi una riforma che non sia solo un'operazione di facciata, ma che provvenga da una cultura che ha in vista il futuro degli studi, Giovanni Grande, ha invitato a presidi e consigli d'istituto sottolineando che la «sede naturale di questi programmi sono le attività didattiche. Vediamo, quindi, in dettaglio queste iniziative culturali per le scuole».

**CULTURA DELLA PACE E COSCIENZA DEMOCRATICA** — Dopo l'esperienza dell'anno passato è in previsione di un nuovo corso di educazione per la pace i cui partecipanti avranno momenti di approfondimento nelle scuole. Sono inoltre previsti gruppi di seminari e ricerche audiovisive per l'informazione e l'educazione allo sviluppo, anche di carattere etnografico, sulle zone più interessanti nei vari continenti.

**CONOSCERE LA PROVINCIA?** — Forse l'iniziativa che ha avuto più successo nell'anno passato. Difficile riassumere tutte le «voci» offerte agli studenti. Sono previste visite ai centri di restauro e protezioni audiovisive sul mondo antico. Inoltre gli itinerari storico-archeologici e naturalistici in tutto il territorio della provincia, quelli storico-urbani di Roma capitale, una mostra fotografica itinerante sull'architettura in città dal 1928 ad oggi, ricerca e mostre sull'Alta Valle dell'Aniene e sul Medio Corso del Tevere, visite guidate, mostre didattiche e incontri dedicati a Raffaello.

**SCIENZE** — Una sezione a cui è stata dedicata particolare cura. Il tema centrale è l'approccio degli studenti al mondo della scienza. Sono previsti svariati corsi di preparazione e alcuni esperimenti di approccio «alle tastiere» del computer, tutto sotto l'occhio degli esperti. E inoltre approntato un programma di estrema attualità: progetto di ecologia applicata, con una ricerca sulla qualità dell'ambiente in due distretti della provincia. Infine, «vedere l'invisibile», una serie di iniziative sulle

nuove frontiere della scienza.

**INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DI MASSA** — Sulla complessa storia della nascita di un film è possibile avere un'esperienza diretta attraverso la serie di incontri al Centro sperimentale di cinematografia. Inoltre, realizzate con i mezzi più vari, sono in programma queste altre iniziative: «I mestieri del cinema. Quale film per quale pubblico»; corsi di fotografia; le scuole di cinema in Italia; una scuola delle immagini; «Venti giorni di fumo»; «Precursori, geni, maestri e mattatori del cinema comico»; «Far cinema a scuola».

**TEATRO** — Sezione estremamente varia. Con l'ausilio di videotape saranno presentati e messi a confronto tutti i più interessanti autori ed interpreti del teatro contemporaneo. Sono poi disponibili facilitazioni per l'accesso ad alcuni teatri cittadini.

**MUSICA** — Grande attenzione all'educazione musicale ed al mestiere della musica con — tra l'altro — 30 seminari sulla storia del jazz. Sono previsti anche 40 concerti.

**LINGUA E LETTERATURA** — Già molte le adesioni ai corsi sulla lingua e letteratura italiana e latina, con un ciclo in particolare sui Beni.

**BIBLIOTECHE SCOLASTICHE** — Sono in preparazione due iniziative: un volume tecnico-divulgativo per docenti e studenti e la sperimentazione di nuovi strumenti del collegamento elettronico tra biblioteche di diversi istituti.

Angelo Melono

## Stamane in piazza i lavoratori della Maccarese

I lavoratori della Maccarese questa mattina scendono in piazza per protestare ancora una volta contro decisioni estremamente gravi assunte dal Collegio dei liquidatori della Maccarese SpA. Lo sciopero organizzato dalla Federbriaccianti CGIL avrà inizio alle 7,30 a piazza della Repubblica (davanti al cinema Esedra) dove è fissato l'appuntamento per tutti i lavoratori. Nel corso di un'assemblea, giovedì 12 gennaio è stata valutata in maniera negativa e preoccupante la scelta dei liquidatori di alienare i titoli azionari, rappresentativi del complesso aziendale.

Questa decisione unilaterale — si legge in un comunicato della Federbriaccianti — che si aggiunge, mentre è in corso il giudizio della Pretura di Roma, ad altre contro le quali il sindacato si è già apertamente schierato, tende ad imporre il passaggio dell'azienda al privato, senza alcuna garanzia per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e per la salvaguardia dell'uso agricolo del territorio.

L'assemblea ha deciso di indire lo sciopero di massa di risolutezza e di incontro urgente con il sindacato e le istituzioni interessate, presso il ministero delle Partecipazioni statali. È infatti necessario riaffermare l'interesse politico del ministro per bloccare questo disegno costruendo le condizioni per una soluzione mista: acquisto del terreno da parte della Regione, attraverso l'ERSAL, e divisione in poderi attraverso la Cassa contadina.

Domani a Roma uno dei cinque concentramenti di lotta interregionale

## Casa: «dossier» del sindacato

Le richieste della federazione unitaria, della Flc e di Sunia-Sicet-Uil - Un piano programmato di interventi con gli Enti locali - Dure critiche alla Regione («indifferente e impreparata») - La «teglia» degli sfratti Appalti pubblici ed edilizia sovvenzionata - Recupero dei centri storici - Ruolo di Comune e Iacp

Per cercare di risolvere sul serio il problema della casa a Roma e nel Lazio, bisogna costringere la Regione, il Comune, la Provincia a superare i problemi di conflitti e di competenza e a sedersi intorno ad un tavolo con il sindacato, per concordare un piano di intervento programmato che ribalti il metodo frammentario finora attuato. È questo l'obiettivo primario che la Federazione unitaria, la Flc, Sunia, Sicet e Uil-cas si pongono, nel momento in cui scendono in piazza per la manifestazione interregionale sulla casa, domani qui a Roma.

I sindacati da tempo hanno iniziato un colloquio con gli Enti locali, ma finora — dicono — hanno ottenuto risposte positive soltanto dalla Provincia. Con la Regione, per la più, denuncia Mario Menditto della Cisl, si sono raggiunti le più grosse difficoltà, a causa di un atteggiamento di indifferenza e di impreparazione espresso dall'assessore ai Lavori pubblici, Lazzaro. Al Comune, poi, in particolare — tenendo presenti la prima volta dopo il sequestro a scuola. Il giovane che frequenta il liceo classico al collegio San Giuseppe a piazza di Spagna è arrivato poco prima delle nove. Lo accompagna il padre, Franco Calisconi che ha eluso l'attesa di giornalisti fotografi e cineoperatori entrando con la macchina da una delle porte secondarie dell'istituto. Poi, insieme col padre, ha fatto ritorno a casa. Nei prossimi mesi Giorgio Calisconi dovrà subire ancora un'operazione della durata di circa dieci ore: tanto ci vorrà perché un pezzo di cartilagine prelevato dal costato sia modellata a forma di orecchio e quindi applicato.

tative, produttive e di servizi adeguati alla sua rilevanza. Ma vediamo punto per punto le richieste che i sindacati avanzano.

Appalti pubblici di edilizia abitativa sovvenzionata. — La situazione ha reso evidente lo stato di crisi dei lavori appaltati dallo Iacp, per il tentativo delle imprese di far saltare il meccanismo della programmazione pubblica, con ritardi dell'asta, dell'avvio dei lavori, l'introduzione delle riserve tecniche, per questo, si richiede lo sblocco dei cantieri fermi, verificando le capacità produttive delle ditte appaltatrici e prendendo conseguenti provvedimenti. È necessario altresì adeguare la normativa regionale di appalto attraverso controlli, e regolamenti (i sistemi di selezione delle imprese così come il coordinamento dell'appalto e dei lavori di edilizia abitativa con quelli di urbanizzazione, o anche le norme per l'aggiudicazione degli appalti).

che, per questo, si richiede lo sblocco dei cantieri fermi, verificando le capacità produttive delle ditte appaltatrici e prendendo conseguenti provvedimenti. È necessario altresì adeguare la normativa regionale di appalto attraverso controlli, e regolamenti (i sistemi di selezione delle imprese così come il coordinamento dell'appalto e dei lavori di edilizia abitativa con quelli di urbanizzazione, o anche le norme per l'aggiudicazione degli appalti).

Appalto e realizzazione di grandi opere pubbliche. — La stasi produttiva riguarda anche questo settore per cui è necessario intervenire subito.

Politica di recupero dei centri storici. — Il punto da battere è il potenziamento di tutte le forme di finanziamento per gli interventi di recupero. Delle borgate, bloccando l'abusivismo e individuando i comprensori di risanamento. Del litorale e delle altre aree degradate.

In particolare i sindacati chiedono alla Regione: la definizione di un quadro territoriale di coordinamento, lo snellimento delle procedure per l'approvazione in tempi brevi di strumenti urbanistici, la programmazione di un piano pluriennale di opere pubbliche, la definizione della graduatoria dei bandi per l'edilizia agevolata e convenzionata, una legge regionale riguardante le norme di aggiudicazione degli appalti anche alla luce della legislazione antimafia, l'attivazione di tutte le risorse disponibili per la realizzazione di infrastrutture.

Al Comune di Roma in particolare si chiede la definizione di un nuovo protocollo d'intesa tra Enti locali imprenditori e imprese, la creazione di una commissione casa aperta a tutte le forze sociali a livello circoscrizionale, la definizione di un nuovo PPA che si basi sulla omogeneizzazione dell'intera area metropolitana, recuperando un nuovo asset di sviluppo nel quadrante orientale, ma anche migliorando il sistema dei trasporti e la definizione di un nuovo Peep.

Anche ai singoli IACP provinciali i sindacati pongono richieste precise per superare quelle disfunzioni, quei ritardi che in concreto paralizzano l'attività edilizia. E quindi arrivare alla verifica puntuale del rispetto del capitolato generale IACP per quanto riguarda il rispetto dell'applicazione delle norme legislative dell'antimafia e contrattuali.

chiedono alla Regione: la definizione di un quadro territoriale di coordinamento, lo snellimento delle procedure per l'approvazione in tempi brevi di strumenti urbanistici, la programmazione di un piano pluriennale di opere pubbliche, la definizione della graduatoria dei bandi per l'edilizia agevolata e convenzionata, una legge regionale riguardante le norme di aggiudicazione degli appalti anche alla luce della legislazione antimafia, l'attivazione di tutte le risorse disponibili per la realizzazione di infrastrutture.

Al Comune di Roma in particolare si chiede la definizione di un nuovo protocollo d'intesa tra Enti locali imprenditori e imprese, la creazione di una commissione casa aperta a tutte le forze sociali a livello circoscrizionale, la definizione di un nuovo PPA che si basi sulla omogeneizzazione dell'intera area metropolitana, recuperando un nuovo asset di sviluppo nel quadrante orientale, ma anche migliorando il sistema dei trasporti e la definizione di un nuovo Peep.

Anche ai singoli IACP provinciali i sindacati pongono richieste precise per superare quelle disfunzioni, quei ritardi che in concreto paralizzano l'attività edilizia. E quindi arrivare alla verifica puntuale del rispetto del capitolato generale IACP per quanto riguarda il rispetto dell'applicazione delle norme legislative dell'antimafia e contrattuali.

La manifestazione ribadirà le contrarietà dei comunisti al provvedimento predisposto dal governo e appoggiato dalla maggioranza.

## Condonò, al Pantheon le proposte dei comunisti

Manifestazione con Libertini contro il disegno governativo

Il PCI romano prosegue la mobilitazione sui problemi della casa. Dopo aver organizzato (martedì e giovedì della scorsa settimana) delegazioni di cittadini della VIII, IX e X zona davanti al Parlamento, mercoledì 18 gennaio, in commissione il provvedimento sull'abusivismo edilizio, il PCI ha deciso di sospendere questa forma di protesta, in concomitanza con la sospensione dei lavori della commissione (riprenderà i lavori domani) e di organizzare una manifestazione cittadina in piazza del Pantheon.

L'appuntamento è per tutti domani alle ore 18. Prenderanno parte all'iniziativa, Enzo Proietti della segreteria della federazione comunista e Lucio Libertini, respon-

sabile nazionale casa del PCI.

L'obiettivo è quello di chiedere una legge quadro di recupero del territorio (che in quanto tale non può e non deve essere un provvedimento fiscale), che salvaguardi il potere costituzionale delle Regioni mantenendo operatività della legge 28/80; che distingua i diversi tipi di abusivismo, tra quello di necessità e quello speculativo, sanando il primo e colpendo il secondo; che prevenga e colpisca il frazionamento fondiario non autorizzato e definisca un piano di intervento per il recupero delle aree colpite dall'abusivismo edilizio.

La manifestazione ribadirà le contrarietà dei comunisti al provvedimento predisposto dal governo e appoggiato dalla maggioranza.

## Oggi sciopero generale a Pomezia: bloccati le fabbriche e i servizi

Oggi cinque comuni del più significativo comprensorio industriale del Lazio si fermeranno per 4 ore. Lo sciopero generale dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi pubblici e della scuola, proclamato dalla federazione unitaria CGIL-CISL-Uil — che interessa tutti i lavoratori di Pomezia, Aprilia, Anzio, Ardea e Nettuno — si svolge dalle 8,30 alle 12,30, con un concentrato davanti alla Ricam di Pomezia e corteo fino al Comune, nel quale, dopo un breve comizio, si terrà una seduta straordinaria del consiglio comunale, aperta da una relazione della Federazione unitaria.

La proclamazione dello sciopero e dello stato eccezionale di mobilitazione generale — è detto in un documento di CGIL-CISL-Uil — si è resa necessaria per affrontare la gravissima crisi dei settori produttivi che si ripercuote sui livelli occupazionali e sull'economia dei cinque comuni; sul circa 150 mila abitanti, oltre che sui centri dei Castelli romani dai quali migliaia di lavoratori si riversano nella zona industriale. Gli occupati in cassa integrazione a zero ore, e quindi con scarsissima o nulla probabilità di rientrare nel proprio posto di lavoro, sono ormai circa 4 mila per 64 aziende in crisi e riguardano i settori metalmeccanico, tessile, poligrafico, delle costruzioni, alimentare e si annuncia di quello chimico farmaceutico.

Sono anche in scadenza decine di accordi aziendali dove la cassa integrazione rischia di tramutarsi in licenziamenti: è il caso di 700 lavoratrici della Club Roman Fashion, dei 1500 lavoratori della Massey Ferguson, dei 270 addetti all'AVE Sud, dei circa 400 lavoratori della Zanussi e ancora di quelli della IFB, della Staderini, della Tontini, della Rada, della Rada, della Feal Sud. Ci sono anche casi dove la realtà produttiva, costata centinaia di milioni alla collettività, chiude pochi mesi dopo l'apertura come alla Renx Italia, evidenziando le responsabilità del Comune che concede le licenze e della Regione che dà il parere sui finanziamenti pubblici.

Il padrone della Ricam poi va ancora più per le spicce: licenziando 68 lavoratori su 124 e rifiuta sia la cassa integrazione, sia la mediazione del sindaco di Pomezia, della Federazione (da cui risulta isolato) e del ministero del Lavoro. Per questa specifica situazione il sindaco chiederà al consiglio comunale la requisizione della fabbrica e l'affidamento della stessa alle lavoratrici in autogestione. L'iniziativa della Federazione unitaria sfocerà nella richiesta di confronti con la giunta regionale e la federazione CGIL-CISL-Uil regionale. Alla giunta e al governo sono infatti imputabili gran parte del dissesto economico-occupazionale.

## A medicina mille studenti in assemblea

Erano oltre novecento gli studenti di medicina che ieri mattina affollavano l'aula di Chimica dell'Università (altri sono rimasti fuori) per un primo confronto pubblico con il presidente della Facoltà, De Muro, e i professori. Gli studenti chiedono innanzitutto che vengano riorganizzate le lezioni teoriche fondamentali, evitando sovrapposizioni di orario. Che si ripristinino gli appelli di dicembre e di marzo. Si chiede inoltre la riorganizzazione dell'insegnamento pratico per tutte le materie che lo prevedono, l'abolizione della firma di presenza a lezione e delle differenze — anche sostanziali — che esistono tra una cattedra e l'altra della stessa materia.

Erano oltre novecento gli studenti di medicina che ieri mattina affollavano l'aula di Chimica dell'Università (altri sono rimasti fuori) per un primo confronto pubblico con il presidente della Facoltà, De Muro, e i professori. Gli studenti chiedono innanzitutto che vengano riorganizzate le lezioni teoriche fondamentali, evitando sovrapposizioni di orario. Che si ripristinino gli appelli di dicembre e di marzo. Si chiede inoltre la riorganizzazione dell'insegnamento pratico per tutte le materie che lo prevedono, l'abolizione della firma di presenza a lezione e delle differenze — anche sostanziali — che esistono tra una cattedra e l'altra della stessa materia.

## Giorgio Calisconi ieri è tornato a scuola

Rientrato dagli Stati Uniti dove gli specialisti l'hanno sottoposto a un primo intervento chirurgico per la ricostruzione dell'orecchio, Giorgio Calisconi è tornato ieri per la prima volta dopo il sequestro a scuola. Il giovane che frequenta il liceo classico al collegio San Giuseppe a piazza di Spagna è arrivato poco prima delle nove. Lo accompagna il padre, Franco Calisconi che ha eluso l'attesa di giornalisti fotografi e cineoperatori entrando con la macchina da una delle porte secondarie dell'istituto. Poi, insieme col padre, ha fatto ritorno a casa. Nei prossimi mesi Giorgio Calisconi dovrà subire ancora un'operazione della durata di circa dieci ore: tanto ci vorrà perché un pezzo di cartilagine prelevato dal costato sia modellata a forma di orecchio e quindi applicato.

## Cade dal treno vicino ad Orte Aperta una indagine

Misterioso e tragico incidente domenica sera sulla linea ferroviaria Roma-Firenze, a cinque chilometri dalla stazione di Orte. Un giovane di 26 anni, Andrea Caporali, diretto ad Arezzo, è caduto dal treno in corsa in circostanze non ancora chiarite. La polizia ferroviaria di Orte ha avviato le indagini, e dovrà interrogare alcuni passeggeri del diretto Roma-Firenze per scoprire come possa essere avvenuta la tragedia. Per il momento, si pensa ad un errore. Il giovane avrebbe scambiato la porta del treno con quella della toilette. Ma nessuno è stato ancora in grado di precisare la dinamica. Andrea Caporali, originario di Subiaco, in provincia di Arezzo, viaggiava da solo, e stava tornando a casa da Roma. Un treno che seguiva il diretto Roma-Firenze ha investito il povero corpo del giovane e la ferrovia è rimasta a lungo bloccata.

## Interrogazione sul commissario prefettizio di Montalto

I compagni Sergio Pollastrini e Giovanni Ranalli hanno presentato un'interrogazione al Senato perché s'indaghi su una serie di illeciti e scorrettezze avvenuti di recente a Montalto di Castro.

«Il commissario prefettizio di Montalto — si legge nell'interrogazione — ha esercitato e continua imperterrita ad esercitare le sue funzioni per esclusivi interessi di parte. Un'affermazione così decisa è seguita da una sequela di accuse precise e circostanziate.

Ecco cosa denunciano i compagni Pollastrini e Ranalli: alla vigilia delle elezioni oltre 600 cittadini (un sesto del totale degli elettori) non avevano ricevuto il certificato. Verosimilmente, dopo un provvedimento disciplinare proprio perché aveva compiuto delle scorrettezze.

Ma l'episodio più eclatante è di pochi giorni fa: solo dopo le elezioni infatti è stata pubblicata una delibera per assegnare incarichi professionali per la progettazione di lavori pubblici per l'importo di 8 miliardi lottizzando sfacciatamente gli incarichi tra professionisti noti per essere dirigenti, amministratori e iscritti della DC e del PSI.

## Volete il Nobel a Pertini? Telefonate ai numeri del Comune

Continuano ad essere tempestati di chiamate le due linee telefoniche messe in funzione dal Comune per i cittadini che vogliono esprimere il loro parere sulla candidatura del presidente Pertini al premio Nobel per la Pace. Un parere che è sempre positivo, a quanto sostengono i funzionari addetti alla raccolta delle chiamate. Lo stesso sindaco Vetere esprime pubblicamente il suo apprezzamento per l'iniziativa del Nobel a Pertini, concedendo l'autorizzazione all'impianto delle due linee telefoniche.

Chiunque voglia ancora chiamare, può farlo ai numeri 6782705 e 6782794. Il servizio sarà in funzione tutti i giorni feriali dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 20, mentre i giorni festivi si potrà chiamare soltanto la mattina, dalle 8 alle 14.